

Care parrocchiane, cari parrocchiani,

da qualche settimana vi sarà capitato di vedere in televisione e sui giornali oppure di ascoltare alla radio i messaggi promozionali della Chiesa Cattolica italiana sulla firma per la destinazione dell'8 per mille. E' un tradizionale appuntamento in concomitanza con la più importante scadenza fiscale, quella della Dichiarazione Irpef.

La campagna di sensibilizzazione che da diversi anni la Chiesa italiana organizza non è una richiesta di soldi. È un'azione informativa per aiutare a scegliere a chi e a cosa destinare una quota delle tasse già pagate e che una legge italiana riserva a finalità sociali o di natura religiosa.

Cerchiamo di spiegare in **otto brevi punti** questa scelta che gli italiani possono liberamente effettuare.

1. Cos'è l'8 per mille? L'8 per mille sta ad indicare la percentuale del gettito annuale dell'Irpef- l'Imposta sul reddito delle persone fisiche - che viene destinata ad una dozzina di soggetti: allo Stato o alla Chiesa cattolica o ad una delle altre undici Confessioni religiose presenti in Italia e che hanno sottoscritto una convenzione con lo Stato italiano.

2. Come avviene la ripartizione tra i tredici soggetti dell'8Xmille del gettito Irpef?

La ripartizione si basa sulle preferenze di chi ha firmato. Facciamo un esempio: il 10% dei contribuenti ha firmato per una certa confessione religiosa? In tal caso il 10% dei fondi andrà a quella confessione, indipendentemente dal numero degli astenuti. In sostanza: se non firmi lasci agli altri cittadini la facoltà di decidere per te.

3. Quanto mi costa firmare. Nulla.

4. L'8Xmille è una tassa in più e se non firmo non la pago?

L'8 X mille non è una tassa in più. E la vostra firma è l'espressione di una libera scelta per destinare una percentuale della quota totale dell'IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi.

5. Tutte le firme pesano allo stesso modo? Si applica la regola "una firma un voto". Ogni firma in pratica ha lo stesso valore, indipendentemente dal reddito e quindi indipendentemente dall'imposta versata da ciascun contribuente.

6. Come potete firmare? A chi dobbiamo consegnare la scheda firmata?

La scheda del **modello Redditi** e del **modello 730** si può consegnare ad un Caf o ad professionista abilitato.

Chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi poiché possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi può firmare un'apposita scheda.

7. Come sono state spese queste risorse provenienti dalle imposte pagate sull'Irpef?

Nella nostra **Diocesi qui a Roma**, ad esempio, sono stati spesi così:

- 2 milioni di euro per la ripartenza lavorativa di 800 tra aziende e Partite Iva
- 330 mila euro a 489 famiglie per far fronte a spese non prorogabili.
- Pacchi alimentari a 21.160 famiglie romane che hanno chiesto aiuto, molte per la prima volta
- Sostegno umano e alimentare a 773 anziani soli
- 5 empori della solidarietà e 137 centri di distribuzione alimenti in azione

E altro ancora.

Bene, care parrocchiane e cari parrocchiani, contiamo allora sulla vostra firma. Se volete provare a dare una mano, basta solo mettere una firma.

Grazie!

Don Mauro, don Silvano, don Francesco, don Giuseppe e il Consiglio Parrocchiale degli Affari Economici